

Sul n. 32 del settimanale "OGGI" dell' 11 agosto 2010, il titolo: " Nucleare : vi dico perché non deve farci paura ", affiancato alla fotografia del professor Umberto Veronesi, ha attirato la mia attenzione. L'articolo informa i lettori che l'Agenzia per la sicurezza del nucleare, ha offerto la presidenza dell'ente a Veronesi il quale, proclamandosi da sempre nuclearista, ammette che il nucleare è materia delicatissima, ma l'unico rischio per la salute ad esso connesso, è quello di un incidente e che un problema, è la necessità di eliminare le scorie radioattive secondo regole di massima sicurezza. Non mi convince la decisione dell'Agenzia per la sicurezza del nucleare di affidarsi ad un sistema promozionale più adatto a vendere pillole, basato sull'impatto di immagine del personaggio mediaticamente noto e rassicurante dal punto di vista medico. Poiché la delicatezza dell'argomento non si può liquidare mettendo in fila una serie di luoghi comuni, con l'avvallo di uno scienziato che non si occupa nello specifico di nucleare e che sulla cura dei tumori ci vive, viene da pensare che l'Agenzia stia cercando di puntare al massimo, per coprire il minimo, cioè la propria basilare carenza riguardo alla tutela della salute, senza produrre altro impegno per una capillare diffusione di dati tecnici informativi rivolti alla popolazione, soprattutto residente nei pressi dei siti nucleari attuali e futuri e che, la faccia del professore, serva per avvallare più che altro la ragione di esistere dell' Agenzia stessa.

Volendo dare seguito a certi modi superficiali di trattare l'argomento, si potrebbe dire che la più convincente pubblicità che il nucleare è sicuro e non danneggia la salute, sarebbe l'abolizione dell'Agenzia per la sicurezza, palesemente inutile e chissà quanto costosa. Vorrei ricordare che la Centrale Enrico Fermi di Trino e le scorie in essa custodite, nel 2000, solo per fortuna è stata risparmiata dalla piena del Po e mentre scrivo, le centrali russe sono lambite dalle fiamme quasi indomabili. Sono stufo di leggere ad ascoltare pareri di esperti che si riempiono la bocca con le parole "massima sicurezza", senza aver mai fornito dettagliati resoconti dei sistemi adottati per difendere le popolazioni, in caso di catastrofi ambientali.

Il sito nucleare di Trino è in fase di smantellamento senza che sia stato messo a punto uno specifico piano comunale e provinciale di protezione civile, a tutela di coloro che la centrale e le scorie le hanno dietro casa. La popolazione è totalmente all'oscuro in materia di "massima sicurezza". Per entrare nel merito di una materia più consona al professor Veronesi, lo invito a prendere visione dell' indagine dell' Istituto Superiore di Sanità : " Valutazione del rischio ambientale in provincia di Vercelli", così da rendersi conto come nel triangolo Vercelli-Stroppiana-Trino, l'incidenza dei tumori raggiunga il 145% rispetto alle altre zone più a nord, ed ancora, come nella pianura vercellese si stia verificando il 356% di malattie di origine perinatale, rispetto alla media piemontese e, come siano in aumento le patologie della tiroide. Questi dati, non sono le conseguenze di un incidente come Chernobyl, che per fortuna a Trino non si è mai verificato, ma il normale esito della convivenza trentennale con un sito nucleare.

Poiché, come il professore stesso dice nell'articolo, la sua passione è occuparsi della salute e dei problemi etici e sociali connessi alle scienze, prima di farsi promotore e garante della sicurezza del nucleare, ci garantisca che i tumori che affliggono la popolazione di questa vasta area piemontese, non sono causati da emissioni radioattive provenienti dalla centrale di Trino. Per ulteriori dati in materia, esorto il professor Veronesi a consultare anche il sito www.grupposenzasede.it e lo invito a venire a Trino, quando lui vorrà, gratis, (perché il Gruppo senza Sede di cui mi onoro di essere presidente, si auto-finanzia), nella duplice veste di medico e di probabile presidente dell'Agenzia per la sicurezza del nucleare, per dibattere su nucleare, scorie, sicurezza e salute.

I componenti della nostra Associazione, che promuove eventi culturali di vario tipo, seguono da vicino, direi obbligatoriamente proprio sul posto, la materia nucleare pregresso e futuro, hanno anche presentato al sindaco di Trino la richiesta di patrocinare uno studio sulle cause di morte dei residenti, relative agli ultimi trent'anni, così da poter avere elementi di confronto con lo studio già fatto sui trent'anni precedenti, quando l'attività della centrale Enrico Fermi era agli inizi e poi, nel momento di massima produzione, fino allo spegnimento pur con la continua presenza di materiali radioattivi al suo interno. Se l'iniziativa andrà a buon fine, saremo forse l'unico comune italiano a pubblicare questo resoconto di valore scientifico, inerente ad un arco di tempo di sessant'anni. Forse tutto questo sarà una goccia nel mare, saremo Davide contro Golia, ma almeno non prendeteci in giro.

Trino, 12 agosto 2010.

Santina Ferrarotti
Presidente dell'Associazione culturale
Gruppo senza Sede-Trino-